

Il consigliere del Consorzio socio assistenziale Riccardo Giordana ha redatto un dossier

# Edifici pubblici abbandonati

*Potrebbero diventare alloggi per rispondere all'emergenza abitativa*

**Cuneo** - Sono tanti gli immobili fantasma di proprietà pubblica che potrebbero dare una risposta, una volta sistemati, all'emergenza abitativa. C'è il problema degli affitti e degli sfratti, a cui ha dato qualche risposta concreta la Fondazione Crc. Le unità immobiliari date in affitto dall'Atc, Azienda territoriale per la casa, sono 3.814 con una morosità pari al 27% (al 31 luglio). A fronte di 4.346.924 euro emessi, risultano 1.188.695 euro di morosità, con 1.500 famiglie in lista d'attesa per un alloggio.

Riccardo Giordana, consigliere d'amministrazione del Consorzio socio assistenziale, ha redatto uno studio approfondito sugli alloggi pubblici sfitti basato su un censimento realizzato dal Comune. Vi sono i 7 alloggi del lascito Galimberti tra le vie Ponza, Battisti e Mazzini ("il ricavato della loro vendita andrebbe

però a fini culturali e non socio assistenziali", spiega l'assessore Franca Giordano); i fabbricati Riec a Confreria (4 alloggi e 5 garage con necessità di manutenzione straordinaria), alloggi pervenuti a seguito di confisca, come a San Rocco Castagnaretta in corso Francia 100 e in via Demon-te, utilizzati come usufrutto; casa Violino in corso Marconi angolo via della Pieve (attualmente inserito nel piano alienazioni, poiché possibile la ristrutturazione e il recupero); l'ex farmacia e il magazzino comunale di via Bongioanni 4 A (inserita nel piano alienazioni); l'officina comunale di via Giotto, nei pressi del parco Monviso (nel piano alienazioni); l'ex scuola elementare di via Bertano (nel piano alienazioni); l'ex elementare di Passatore (nel novembre 2011 un'asta pubblica non ha avuto offerte); l'ex elementare di Torre Brizio, inabitabi-

le (deserta l'asta del 2011); l'ex Casa del fascio di Borgo San Giuseppe e il fabbricato di via Santa Croce, dove trovava posto il dormitorio gestito dalla Croce Rossa.

Tra gli immobili sempre di proprietà pubblica, ma non comunale, vi sono gli alloggi che erano occupati dalla Polizia di Stato (nella foto), ora abbandonati, in via Felice Cavallotti, nell'isolato che comprende il cinema Monviso (in realtà pare esserci la sede dell'Associazione nazionale Polizia di Stato); all'angolo con via Bruni l'ex Ufficio del registro; il capannone militare in via Sobrero angolo via Matteotti: tempo fa era il magazzino dove si depositavano gli stampati fiscali poi trasferito nel Palazzo degli uffici finanziari. C'è anche Casa Betania, acquistata da Confindustria e rimasta vuota.

Sono tante le cooperative edilizie a proprietà indivi-



se che si sono fatte avanti. Gli ultimi due Peep, piani di edilizia economica popolare, realizzati nel Comune, sono quelli di Madonna dell'Olmo, zona via Chiri e via Torre Allera, e tutto il quartiere di Sportarea a Borgo San Giuseppe, dove si stanno ultimando le opere di urbanizzazione.

Lo sviluppo di un quartiere come Cuneo 2, arrivato oggi a 8.000 abitanti, è stato possibile grazie alle realizzazioni delle cooperative, che hanno dato una risposta a prezzi ragionevoli alle richieste abitative di tante famiglie. Ultimamente ci sono anche soluzioni di bioedilizia, come a Cerialdo, con i Contratti di quartiere

con fondi regionali.

Si tratta di fabbricati che potrebbero essere dati in uso all'Atc, come a Fossano e Bra, e recuperati a fini abitativi. "Non si tratta di avviare progettazioni costose che potrebbero non avere realizzazioni concrete - conclude Riccardo Giordana -. Penso ad una quantificazione di massima che possa essere sufficiente per avviare le ricerche di fondi regionali o europei, fondi che spesso vengono utilizzati in modo modesto dal nostro Paese. È necessario attivare un apposito servizio intercomunale che segua tutte le fonti possibili di finanziamenti".

**Carlo Garavagno**